

LA SFIDA E IL PROGETTO

Ad inizio giugno fu elaborato un documento simile a questo, e servì per presentare Jean-Pierre e "I giocattoli in valigia" al gruppo dell'Associazione La Lucertola. Da lì a breve si costituì un gruppo di progetto e lavoro per pianificare azioni a breve e lungo termine di tempo. Sulla base di un'architettura generale predefinita e semi-strutturata, il Team di lavoro si sarebbe occupato:

- durante l'estate, di realizzare degli eventi capaci di raccogliere dei fondi per auto-sovvenzionare le fasi successive, e nel contempo compattarsi come team di lavoro facendo delle cose assieme ed in prima persona;



- nel mese di settembre, di realizzare alcune iniziative che introducessero il viaggiatore nella città di Ravenna, attraverso eventi il più possibili interattivi;

- in inverno, di realizzare interventi nella scuola elementare, pianificando con gli insegnanti;
- e, successivamente a tali esperienze, ideare strumenti per disseminare quanto fosse stato raccolto dalle buone pratiche educative messe in atto.



L'estate ha portato i suoi frutti come si sperava, ed in collaborazione con il Bagno Ruvido di Punta Marina di Ravenna si sono realizzate una serie di animazioni narrative che hanno coinvolto famiglie di bagnanti. La classica formula dai 3 ai 99 anni ha funzionato, lasciando ogni volta i partecipanti attendere con desiderio il prossimo incontro. In essi si coinvolgeva il gruppo in un laboratorio di costruzione del

giocattolo e, nel dopo-cena, in una narrazione. Nella formula, ogni volta si promuoveva il collegamento tra ciò che si fa e ciò che si assiste: il giocattolo semplice, una volta auto-costruito, funzionava da mediazione tra l'attore-narratore, la storia ed il pubblico partecipante.

La formula ha funzionato a volte di più e a volte di meno, ed in questo ci ripromettiamo di portare ad ulteriore sviluppo le nostre attività di conduzione, affinché il pubblico si senta sempre più partecipe della storia.

In queste attività il Team di lavoro ha dimostrato i propri talenti, tanto nel saper gestire un gruppo fluttuante di partecipanti (che da un minuto all'altro, variava da poche decine a diverse decine di provetti costruttori del giocattolo semplice) che nell'assistere individualmente. Tra di loro i genitori sono spiccati in vivacità, assumendosi il prevalente ruolo di supporto alle attività del bambino e della bambina; altre volte artefici della costruzione in parallelo alla prole; e molte volte varcando il confine dalla "proprietà" dell'infanzia: adulti non genitori che si preoccupano di figli e figlie che non sono i propri, ma sentiti parte della piccola comunità che si andava raccogliendo attorno ad un interesse comune: il laboratorio della manualità creativa.

In queste circostanze il contesto diventava molto più simile a quanto Jean-Pierre racconta rispetto alla vita di comunità dei "tanti sud" del mondo, dove l'infanzia cresce in seno alla comunità e meno in famiglia, maturando forti legami e competenze di mutuo aiuto e reciproca collaborazione.

Il programma degli eventi pianificato per settembre vede il viaggiatore-antropologo interagire in più contesti diversificati, giocando le competenze plurime che si addicono ad un poliglotta che per professione ha appreso l'arte del mimetismo, adattandosi ogni volta al contesto che l'accoglie:

- il 16 settembre la conferenza di presentazione dei "Giocattoli in valigia", in cui egli incarna le vesti di un autore di libri che ha saputo coniugare ricerca ed impegno pedagogico;

- il 21 settembre come conduttore di laboratorio con le famiglie, per rinforzare la sua abilità di trade-union, capace di mettere i bambini e le bambine di qua in relazione con quelli di là,

attraverso il giocattolo auto-costruito ed espressione di creatività ed autonomia progettuale, decisionale ed operativa;

- infine il 22 settembre con il confronto a più voci, in cui esperti di settori diversi condividono con il pubblico le diverse immagini d'infanzia che nel tempo, e nei diversi contesti geografici e socio-culturali hanno inventato. In quest'incontro la tensione della ricerca si muoverà tra due poli, quello dell'iperprotettività e quello del protagonismo dell'infanzia. La diversa cultura ludica di qui e di là, di ieri e di oggi diventa il filtro con cui guardare la realtà. E possibilmente, si spera che il confronto permetta di informare le buone pratiche pedagogiche che sempre più mettano in atto la cultura dei bambini e delle bambine in seno alle diverse carte dei diritti dell'infanzia precedentemente nominate.



Con Jean-Pierre vi saranno anche altri tre momenti di confronto: quello con gli insegnanti per imbastire un progetto scolastico; quello con gli operatori della Lucertola per arricchire la loro competenza sul gioco, il giocattolo ed il laboratorio; infine l'incontro con l'Università di Bologna, per disseminare conoscenza e

possibilmente raccogliere nuovo interesse tra gli studenti, affinché la sua ricerca in Sifi Ifni possa continuare anche senza e dopo di lui.

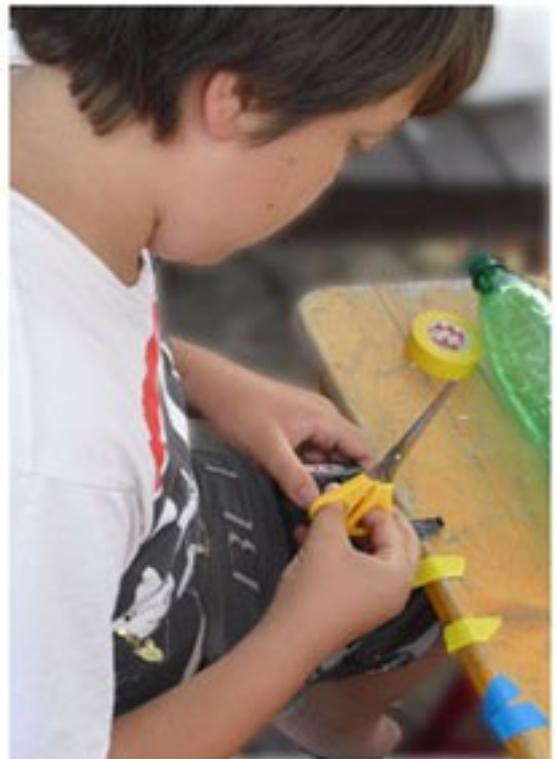


Con la scuola ed in collaborazione con la Casa delle Culture è in programma di pianificare con gli insegnanti un progetto che contempra l'utilizzo di diverse risorse: i giocattoli in valigia come fonte di ispirazione creativa e di stimolo all'autonomia decisionale ed operativa; alcuni operatori dell'Associazione La Lucertola come supporto, che interviene se richiesto dal bambino/a per trasmettere modalità di utilizzo di strumenti e trasformazione dei materiali; la mediazione a distanza e via internet per mettere

in relazione la scuola locale con quella a Sidi Ifni. Il tutto dovrebbe culminare con le Vetrine d'Autore: esposizione dei manufatti nelle vetrine di alcuni negozi del centro città.

Si è cercato di pensare anche di dare al progetto lunghi termini di respiro, valorizzando il massimo di ciò che dalla sua realizzazione si potrà raccogliere. Così è nata l'idea di puntare alla sua disseminazione, una volta che le azioni nella scuola locale sono terminate.

A tutt'oggi questa fase resta la meno strutturata. Esistono contatti avviati con altre organizzazioni nazionali ed internazionali per trovare altri partner in questa impresa, ed un'idea generale di tradurre la valigia dei giocattoli e quanto emergerà dall'incontro con la scuola locale (in termini di buone pratiche pedagogiche), come risorse utili per elaborare una mostra itinerante.



Per la buona riuscita del Progetto sento di potermi affidare alla passione di tutti e tutte coloro chi si stanno spendendo in prima persona barcamenandosi tra la vita quotidiana, il sogno e la motivazione di sapere di stare dalla parte giusta, alle relazioni collaborative ed amicali che si sono costruite e che costruiranno nelle varie tappe di questo treno in marcia.

In ultimo mi rivolgo ancora a Jean-Pierre,

perché mi piacerebbe avere il tempo e le occasioni di fargli ancora molte domande. Caro viaggiatore, non più giovane anagraficamente, ma ancora agile nelle giunture, giovanile di spirito ed effervescente nell'intelletto, amabile nel confronto, indomabile nella volontà di disseminare, mi trovi alleato ed ottimista, dalla tua parte a promuovere la cultura ludica dell'infanzia a partire da quel glocale che periodicamente soggiorni.

[Manifesto dei Diritti Naturali dei bimbi e delle bimbe](http://www.dirittinaturalideibambini.org/dirittinaturali.html)

<http://www.dirittinaturalideibambini.org/dirittinaturali.html>

Per una visione a colori delle immagini di questo quaderno, è possibile scaricare il documento visitando i siti internet www.lalucertola.org e www.genialidapiccoli.com.

Link utili per accedere ad informazioni gratuitamente

Il sito internet di [Jean-Pierre Rossie](http://www.sanatoyplay.org), (www.sanatoyplay.org) su cui potrete trovare (espressi in francese ed inglese) molteplici strumenti di documentazione del suo lavoro, nonché testi passati e recenti inerenti la sua ricerca. Particolarmente interessanti sono [le immagini raccolte in sequenza](http://www.sanatoyplay.org/english/en-multimedia.htm) (http://www.sanatoyplay.org/english/en-multimedia.htm)

Altri articoli in inglese che ho scritto sulla ricerca di Jean-Pierre, con display di immagini:

- [Playing with natural materials](http://www.toymakingactivities.com/english/moroccantoy.html) (http://www.toymakingactivities.com/english/moroccantoy.html)
- [Playing and making go-carts](http://www.handmadegocart.com/english/morocco.html) (http://www.handmadegocart.com/english/morocco.html)

Altri link con testi in italiano:

- [giocattoli dei bambini del Marocco](http://sanatoyplay.org/articles/2006-firenze4-5.pdf) (http://sanatoyplay.org/articles/2006-firenze4-5.pdf)
- [differenziazione sessuale nei giochi e giocattoli dei bambini del Marocco](http://sanatoyplay.org/articles/2009-firenze1-2.pdf) (http://sanatoyplay.org/articles/2009-firenze1-2.pdf)

All'interno del documento sono state citate alcune fonti informative su internet:

[la scuola di Summerhill](http://www.summerhillschool.co.uk/)

<http://www.summerhillschool.co.uk/>

["Reves d'Enfantes", ovvero Sogni di Bambini](http://www.comune.torino.it/iter/servizi/centri_di_cultura/gioco/smig.shtml)

http://www.comune.torino.it/iter/servizi/centri_di_cultura/gioco/smig.shtml